

## Messaggio Due

### **Cristo come l'Emancipatore e come Colui che ci rende più che vincitori**

Lettura dalle Scritture: Rom. 8:2, 31-39

#### **I. Possiamo sperimentare, godere ed esprimere Cristo come nostro Emancipatore per mezzo della legge dello Spirito della vita—Rom. 8:2:**

- A. Il godimento della legge dello Spirito della vita in Romani 8 ci introduce nella realtà del Corpo di Cristo in Romani 12; questa legge opera in noi mentre viviamo nel Corpo e per il Corpo—8:2, 28-29; 12:1-2, 11; Fil. 1:19.
- B. Ogni vita ha una legge ed è perfino una legge; la vita di Dio è la vita più alta e la legge di questa vita è la legge più alta—cfr. Giovanni 1:4-5; 12:24; 14:6a; 10:10b; 1Co. 15:45b.
- C. Il Dio Triuno è stato processato tramite il processo dell'incarnazione, crocifissione, risurrezione e ascensione per divenire la legge dello Spirito della vita installata nel nostro spirito come legge "scientifica", un principio automatico; questa è una delle scoperte più grandi, perfino recuperi, nell'economia di Dio—Rom. 8:2-3, 11, 34, 16.
- D. La legge dello Spirito della vita è la potenza spontanea della vita divina; è la caratteristica naturale e la funzione innata e automatica della vita divina—v. 2; Fil. 2:13; Eze. 36:26-27; Pro. 30:18-19; Isa. 40:28-31; Ebr. 12:2a; fil. 4:13; Col. 1:28-29.
- E. Come rimaniamo in contatto con il Signore, stando in comunione con il Signore, la legge dello Spirito della vita opera automaticamente, spontaneamente e senza sforzo:
  - 1. Dobbiamo smettere di lottare e di sforzarci—Gal. 2:20a, Rom. 7:15-20:
    - a. Se non abbiamo visto che il peccato è una legge e che la nostra propria volontà non potrà mai vincere questa legge, siamo intrappolati in Romani 7; non arriveremo mai a Romani 8.
    - b. Paolo usò la sua volontà continuamente ma il risultato fu solo un continuo fallimento; il meglio che un uomo possa fare è prendere delle decisioni—7:18.
    - c. Quando il peccato è dormiente dentro di noi esso è solo peccato, ma quando viene risvegliato in noi dalla nostra volontà di fare il bene, diventa "il male"—"Io scopro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è presente il male."—v. 21.
    - d. Anziché volere, dovremmo fissare la nostra mente sullo spirito e camminare secondo lo spirito—8:6-4; Fil. 2:13.
  - 2. Dobbiamo collaborare con il Dio albergante, installato, automatico e interiormente operante tramite la preghiera e avendo uno spirito di dipendenza, mantenendo così la nostra comunione con il Signore della vita e il Signore del lavoro—1Te.5:17; Efe. 6:17-18.
  - 3. Dobbiamo curarci del senso della vita nel nostro spirito per rimanere nella comunione della vita, nel fluire della vita, per l'operazione della legge dello Spirito della vita—Rom. 8:6, 16; 1 Giovanni 1:2-3, 6-7.
- F. L'intera chiave per il nostro vivere e servire nel Corpo di Cristo è la legge dello Spirito della vita, che opera dentro di noi:
  - 1. La legge dello Spirito della vita fa di noi Dio nella vita, nella natura e nell'espressione ma non nella Deità, plasmandoci nell'immagine del primogenito Figlio di Dio così che possiamo diventare la Sua espressione corporativa—Rom. 8:2, 29.
  - 2. La legge dello Spirito della vita ci costituisce membra del Corpo di Cristo con ogni sorta di funzioni—Efe. 4:11-12, 16.

- G.** Possiamo collaborare con il Dio Triuno interiormente operante come legge dello Spirito della vita “attivando” questa legge nei modi seguenti:
- 1.** Dobbiamo camminare secondo lo spirito–vivere nello spirito–Rom. 8:4, cfr. Sal. 23:3:
    - a.** Il segreto per sperimentare Cristo è essere in Colui che ci fortifica per fare ogni cosa e il segreto per essere in Lui è essere nel nostro spirito–Fil. 4:12-13, 23.
    - b.** Il modo pratico per vivere Cristo è vivere nel nostro spirito; nel libro dei Romani Paolo enfatizza che tutto ciò che siamo (2:29; 8:5-6, 9), tutto ciò che abbiamo (vv. 10, 16) e tutto ciò che facciamo per Dio (1:9; 7:6; 8:4, 13; 12:11) deve essere nel nostro spirito:
      - (1)** Per vivere nel nostro spirito, dobbiamo trascorrere del tempo contemplando il Signore, pregare per avere comunione con Gesù, essere irradiati dal Suo volto, essere saturati della Sua bellezza e irradiare la Sua eccellenza–2Co. 3:16, 18; Sal. 27:4; cfr. Mat. 6:6; 14:23; Eso. 33:11a; 34:4, nota a piè di pagina 2.
      - (2)** Per vivere nel nostro spirito, dobbiamo pregare in continuazione–1Te. 5:17; cfr. Giovanni 20:22; Lam. 3:55-56; Rom. 10:12-13.
      - (3)** Per vivere nel nostro spirito, dobbiamo rimanere nella comunione della vita divina per camminare nella luce divina–1 Giovanni 1:2-3, 6-7.
  - 2.** Possiamo prestare attenzione allo Spirito–fissare la nostra mente sullo spirito–Rom. 8:5-6:
    - a.** Dobbiamo prestare attenzione al nostro spirito, facendo attenzione al senso del nostro spirito, per non contristare lo Spirito e per non spegnere lo Spirito–Mal. 2:15-16; Efe. 4:30; 1Te. 5:19.
    - b.** Possiamo fissare la nostra mente sullo spirito fissando la nostra mente sulle parole di Dio, che sono spirito e vita–Giovanni 6:63; Isa. 55:8-11.
    - c.** Fissare la nostra mente sullo spirito, prestare attenzione alle cose dello Spirito, significa anche essere uno con il Signore per curarci della chiesa con tutti i santi nelle parti interiori di Cristo Gesù–Fil. 2:21; 1:8.
  - 3.** Possiamo fare morire le opere del corpo per mezzo dello Spirito–Rom. 8:13; Zac. 4:6; Gal. 5:16:
    - a.** Dobbiamo consentire allo Spirito di abitare e di risiedere nel nostro essere interiore–Rom. 8:9, 11.
    - b.** Dobbiamo rimanere nella vita di chiesa, dove il Dio della pace schiaccia Satana sotto i nostri piedi–16:20; 12:1-2, 11.
  - 4.** Possiamo essere guidati dallo Spirito come figli di Dio–8:14:
    - a.** Essere guidati dallo Spirito significa prestare attenzione all’unzione interiore, al muovere e all’operare dello Spirito composto interiormente dimorante–1 Giovanni 2:20, 27.
    - b.** Essere guidati dallo Spirito significa curarci del riposo nel nostro spirito, essendo condotti come prigionieri nella processione trionfale di Cristo–2Co. 2:12-14; 7:5-6.
  - 5.** Possiamo gridare al Padre nello spirito di figliolanza–Rom. 8:15; Gal. 4:6:
    - a.** Quando noi gridiamo “Abba, Padre!” (Rom. 8:15), “Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio” (v. 16).
    - b.** Gridare “Abba Padre!” esprime la dolcezza della nostra relazione intima con il nostro Dio–cfr. Mat. 18:3.
  - 6.** Possiamo sospirare nello Spirito intercedente per la nostra completa figliolanza, che è la redenzione del nostro corpo–Rom. 8:23, 26-27:

- a. Nel nostro sospiro anche lo Spirito sospira, intercedendo per noi.
- b. Lo spirito intercedente prega per noi affinché possiamo essere conformati all'immagine di Cristo come Figlio primogenito di Dio—vv. 28-29.

## II. Possiamo sperimentare, godere ed esprimere Cristo come Colui che ci rende più che vincitori—v. 37:

- A. Possiamo amare Dio ed essere costretti, limitati, motivati, obbligati, spinti e sospinti dall'amore di Cristo per essere più che vincitori in ogni cosa—vv. 31-39:
  - 1. Amando Dio, partecipiamo a tutte le ricchezze contenute in Dio—1Co. 2:9-10; cfr. 2Ti. 3:2-4.
  - 2. Dobbiamo essere costretti dall'amore di Cristo ad amare Dio e i santi con Cristo come nostro amore—2Co. 5:14.
- B. “Se Dio è per noi, chi *sarà* contro di noi?”—Rom. 8:31; Ger. 31:31-34; Ebr. 8:8-10:
  - 1. “Farò con loro un patto eterno: non mi ritirerò più da loro, facendo loro del bene, e metterò il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino da me. Gioirò nel far loro del bene e li planterò stabilmente in questo paese con tutto il mio cuore e con tutta la mia anima.”—Ger. 32:40-41.
  - 2. Questo patto eterno è il nuovo patto; è per mezzo di questo patto che Dio non si ritirerà da noi e ci planterà in Cristo, la nostra buona terra, e Cristo in tutti i Suoi aspetti verrà comprato da noi, cioè ottenuto da noi, tramite il nostro pagare il prezzo di dimenticare le cose che sono passate e perseguire Cristo—vv. 40-44; Fil. 3:8-14.
- C. Dio ci dà gratuitamente tutte le cose con Cristo; ogni cosa, ogni persona e ogni situazione sono nostre, di coloro che lo amano, per il nostro perfezionamento—Rom. 8:28, 32; 1Co. 3:21-22.
- D. Cristo, essendo morto per noi ed essendo risuscitato, sta intercedendo per noi alla destra di Dio—Rom. 8:34:
  - 1. Nel verso 34 Cristo è alla destra di Dio, eppure nel verso 10 Cristo è in noi, nel nostro spirito—2Ti. 4:22; cfr. Giovanni 1:51; Gen. 28:11-22.
  - 2. In Romani 8:34 è Cristo ad intercedere per noi, eppure nel verso 26 è lo Spirito ad intercedere per noi:
    - a. Questi intercessori sono due ma uno, il Signore Spirito—2Co. 3:18.
    - b. Egli intercede per noi a due estremità: da una parte è lo Spirito in noi, che probabilmente inizia l'intercessione per noi; dall'altra è il Signore Cristo alla destra di Dio, che probabilmente completa l'intercessione per noi e deve riguardare principalmente il fatto che saremo conformati alla Sua immagine e condotti nella Sua gloria.
- E. Nessuna sofferenza, compresa la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, il rischio e la spada ci separeranno dall'amore di Cristo—Rom. 8:35.
- F. In tutte le sofferenze siamo più che vincitori per mezzo di Cristo che ci ha amato—v. 37:
  - 1. Grazie all'amore immutabile che Dio ha per noi e grazie al fatto che Cristo ha compiuto ogni cosa per noi, né la tribolazione né la persecuzione possono sopprimerci o sconfiggerci; piuttosto, in tutte queste cose siamo più che vincitori tramite Lui che ci ha amato.
  - 2. L'amore di Dio è la sorgente della salvezza eterna; questo amore, dal quale nessuno ci può separare, è in Cristo, ed è stato versato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo—vv. 38-39, 5:5; Ger. 31:3.

3. Nella salvezza di Dio l'amore di Dio è diventato l'amore di Cristo, che fa molte cose meravigliose per noi tramite la grazia di Cristo finché la salvezza completa di Dio sia compiuta in noi—Rom. 8:35; Osea 11:4.
4. Queste cose meravigliose provocano il nemico di Dio ad attaccarci con ogni genere di calamità, ma grazie alla nostra reazione all'amore di Dio in Cristo, questi attacchi sono tornati a nostro vantaggio; pertanto, siamo più che vincitori in tutte le nostre afflizioni e calamità—Rom. 8:35-37, 28.